

## IL FESTIVAL

## L'INCHIESTA ARCHIVIA IL NUMERO UNO

Un lungo - e affollato - viaggio sotto la guida di Riccardo Iacona attraverso l'Italia dei precari e della "generazione mancante" e poi subito tutti di nuovo al lavoro. Il giornalista romano in Iraq, per realizzare la sua prossima inchiesta sulla "Guerra infinita" in Iraq, gli organizzatori del festival per predisporre la prossima edizione, in calendario già in primavera. Si è conclusa così, domenica sera, la prima edizione della rassegna "Le voci dell'inchiesta": partito un po' in sordina e con qualche defezione importante fra gli ospiti, il festival ha poi preso quota nel week end, registrando alla fine un afflusso di persone che soddisfa gli organizzatori: «Non ci interessa più di tanto il numero - commenta il direttore artistico Marco Rossitti - quanto la qualità del pubblico, anche se è certamente positivo il fatto che l'incontro con Marco Travaglio abbia richiamato circa 150 persone in esubero rispetto alla capienza del teatro e ci abbia costretto a ricorrere alle telecamere a circuito chiuso per permettere a più gente possibile di assistere. Credo che il risultato sia assolutamente positivo, considerata anche la collocazione nel ponte di Ognissanti e la concomitanza con altri eventi».

Quanto alla tipologia di pubblico «ho riconosciuto tra gli altri molti studenti delle Università di Gorizia e di Udine, e tutti mi sono sembrati interes-



## PROTAGONISTI

Marco Rossitti, direttore artistico del festival (in alto)  
Riccardo Iacona e il pubblico che l'ha ascoltato

sati ai contenuti, più che a curiosare o a chiedere l'autografo al personaggio di turno. C'è stato anche un effetto di fidelizzazione: molti sono stati coloro che hanno seguito diversi eventi». Nel bilancio finale entrano naturalmente anche i punti critici, che dovranno servire ad aggiustare il tiro nelle prossime edizioni: «Abbiamo forse presentato un programma troppo fitto - continua Rossitti - il tentativo di offrire tante iniziative e tante idee ci ha indotto a realizzare un palinsesto sovrappollato. In futuro, occorrerà lasciare più tempo per un confronto con gli autori. È mancato anche un momento di riflessione sull'inchiesta in sé, ma è un progetto che intendiamo re-



alizzare molto presto, prima della prossima edizione».

La prossima edizione, appunto. Per metterla in piedi si dovrà cominciare a lavorare già dai prossimi giorni, dal momento che la manifestazione si dovrà necessariamente sposta-

re in marzo o in aprile, per evitare la sovrapposizione con altri eventi. Le linee guida del programma sono già sostanzialmente definite: più spazio alla produzione contemporanea rispetto alle retrospettive e apertura alle grandi inchieste

straniere. E nel comitato scientifico che sarà chiamato a scegliere le proposte entrano intanto alcuni dei protagonisti di questa edizione: hanno infatti già risposto positivamente all'invito Riccardo Iacona, Ugo Gregoretti e Italo Moscati.

Maggiori incognite pesano invece inevitabilmente sui finanziamenti: per questa edizione pilota dell'iniziativa di Cinemazero e Università di Udine la parte più consistente è venuta dalla Regione, affiancata da Ministero dei beni culturali, Provincia e Comune, «ma - aggiunge Rossetti - abbiamo dovuto fare le cosiddette nozze con i fichi secchi. Credo però che il bilancio molto positivo della manifestazione possa per il futuro permetterci di contare su un budget più consistente. Quanto ad eventuali sponsor privati, ce l'auguriamo e proveremo a capire chi potrebbe essere interessato».

Lara Zani